

Novembre 2015

## COMMERCIO ESTERO EXTRA UE

■ Rispetto al mese precedente, a novembre 2015 gli scambi di merci con i paesi Extra Ue mostrano segni di ripresa, più intensi per l'export (+3,7%) che per l'import (+1,1%). L'espansione delle vendite è confermata anche in termini tendenziali (+3,0%) dopo tre mesi di consecutive flessioni.

■ L'avanzo commerciale è pari a +3,3 miliardi di euro, con un incremento di 667 milioni di euro rispetto al surplus di novembre 2014. Il saldo dall'inizio dell'anno è ampiamente positivo e in crescita rispetto all'anno precedente: +27,7 miliardi (era +21,7 miliardi nello stesso periodo del 2014).

■ La crescita congiunturale dell'export è estesa a quasi tutti i raggruppamenti principali di beni, con l'eccezione dell'energia (-11,3%) e dei beni di consumo durevoli (-5,5%). In particolare, si rileva un forte incremento per i beni di consumo non durevoli (+7,9%). Anche dal lato dell'import si segnala una crescita congiunturale per gli stessi comparti, con un aumento più marcato per i prodotti intermedi (+4,3%).

■ Nonostante l'incremento congiunturale di novembre, la variazione trimestrale dell'export (settembre-novembre rispetto ai tre mesi precedenti) è lievemente negativa (-0,3%), ma diventa positiva (+0,5%) se si escludono i prodotti energetici.

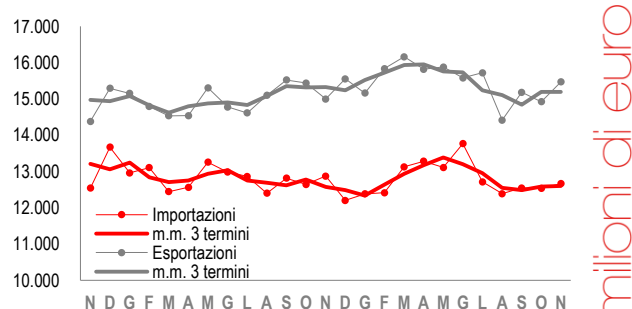
■ Su base annua, tornano a crescere a ritmo sostenuto le vendite verso gli Stati Uniti (+13,2%), dopo la battuta d'arresto registrata a ottobre. In forte accelerazione anche le vendite verso le economie emergenti e avanzate dell'Asia orientale: Giappone (+21,4%), paesi EDA (+6,7%), Cina (+6,6%).

■ La flessione tendenziale dell'export in Russia prosegue ma si ridimensiona (-6,7% a novembre, -25,9% da inizio anno) mentre si accentuano le criticità per le vendite delle imprese italiane nei paesi MERCOSUR (-27,7%) e OPEC (-10,4%).

■ Le importazioni da Turchia (+19,0%), paesi EDA (+18,6%) e Cina (+15,2%) sono in marcata espansione. Gli acquisti di beni dalla Russia (-26,1%) e dai paesi OPEC (-12,6%) sono invece in forte calo.

### FLUSSI COMMERCIALI CON I PAESI EXTRA UE

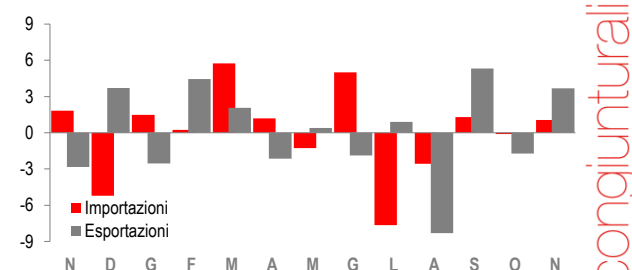
Novembre 2013-Novembre 2015, dati destagionalizzati, milioni di euro



milioni di euro

### FLUSSI COMMERCIALI CON I PAESI EXTRA UE

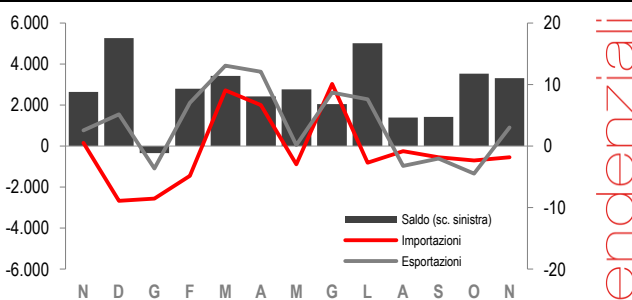
Novembre 2014-Novembre 2015, dati destagionalizzati, variazioni percentuali congiunturali



congiunturali

### FLUSSI COMMERCIALI CON I PAESI EXTRA UE

Novembre 2014-Novembre 2015, dati grezzi, variazioni percentuali tendenziali e valori in milioni di euro



tendenziali

**PROSPETTO 1. ESPORTAZIONI, IMPORTAZIONI E SALDI DELLA BILANCIA COMMERCIALE CON I PAESI EXTRA UE (a). Novembre 2015, variazioni percentuali e valori**

	Dati grezzi				Dati destagionalizzati			
	Milioni di euro		Variazioni %		Milioni di euro		Variazioni %	
	nov.2015	gen.-nov.15	nov.15 nov.14	gen.-nov.15 gen.-nov.14	nov.2015	nov.15 ott.15	set.-nov.15 giu.-ago.15	
Esportazioni	15.310	169.410	3,0	3,6	15.470	3,7	-0,3	
Importazioni	11.998	141.663	-1,8	-0,1	12.666	1,1	-2,9	
Saldo	3.312	27.746			2.804			

(a) dati provvisori.

**I prodotti**

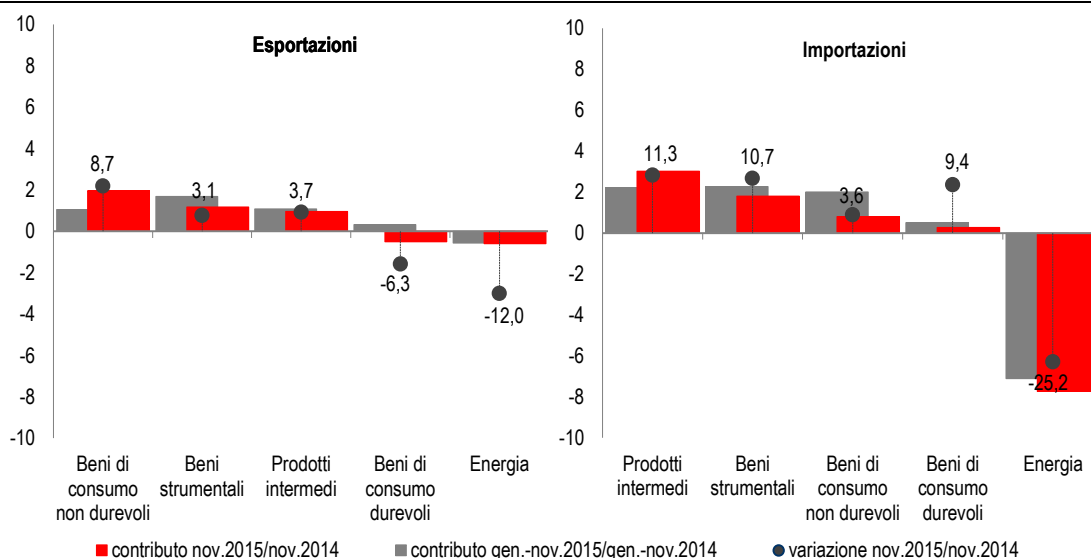
La crescita congiunturale dell'export (+3,7%) interessa in misura molto accentuata i beni di consumo non durevoli (+7,9%) e, in misura minore, i prodotti intermedi (+4,5%) e i beni strumentali (+4,2%). Le esportazioni di energia (-11,3%) e di beni di consumo durevoli (-5,5%) sono in calo rispetto al mese precedente. Dal lato delle importazioni, la crescita congiunturale (+1,1%) è ascrivibile ai prodotti intermedi (+4,3%) e, in misura minore, ai beni strumentali (+2,3%) e ai beni di consumo non durevoli (+0,9%). L'energia (-3,5%) e i beni di consumo durevoli (-0,5%) sono in calo. Al netto della componente energetica, l'incremento congiunturale delle importazioni è più forte (+2,5%).

Su base annua, la crescita delle esportazioni (+3,0%) riguarda i beni di consumo non durevoli (+8,7%), i prodotti intermedi (+3,7%) e i beni strumentali (+3,1%). L'energia (-12,0%) e i beni di consumo durevoli (-6,3%) sono in calo (Figura 1). Le importazioni registrano un decremento tendenziale (-1,8%) determinato dall'energia (-25,2%). Al netto di questa componente, si registra nel complesso un forte incremento (+8,5%), particolarmente sostenuto per i prodotti intermedi (+11,3%) e i beni strumentali (+10,7%).

A novembre 2015 il saldo commerciale è pari a +3,3 miliardi (+2,6 miliardi a novembre 2014) e, al netto della componente energetica, si registra un avanzo commerciale di 5,5 miliardi, rispetto ai 5,7 miliardi di novembre 2014.

**PROSPETTO 2. ESPORTAZIONI, IMPORTAZIONI E SALDI DELLA BILANCIA COMMERCIALE CON I PAESI EXTRA UE, SECONDO I RAGGRUPPAMENTI PRINCIPALI PER TIPOLOGIA DI BENI. Novembre 2015**

Raggruppamenti principali per tipologia di beni	Esportazioni				Importazioni				SalDI	
	Dati grezzi		Dati destagionalizzati		Dati grezzi		Dati destagionalizzati		Dati grezzi Milioni di euro	
	nov.15 nov.14	gen.-nov.15 gen.-nov.14	nov.15 ott.15	set.-nov.15 giu.-ago.15	nov.15 nov.14	gen.-nov.15 gen.-nov.14	nov.15 ott.15	set.-nov.15 giu.-ago.15	nov.2015	gen.-nov.15
Beni di consumo	4,8	4,7	4,6	-0,8	4,2	9,9	0,7	0,1	1.466	11.546
durevoli	-6,3	4,8	-5,5	-0,5	9,4	17,7	-0,5	-4,1	718	6.871
non durevoli	8,7	4,6	7,9	-0,9	3,6	8,9	0,9	0,8	749	4.674
Beni strumentali	3,1	4,4	4,2	2,8	10,7	15,5	2,3	0,0	3.646	41.237
Prodotti intermedi	3,7	4,1	4,5	-1,2	11,3	8,2	4,3	3,0	355	3.560
Energia	-12,0	-10,3	-11,3	-15,6	-25,2	-21,5	-3,5	-14,1	-2.155	-28.597
Totale al netto dell'energia	3,8	4,4	4,4	0,5	8,5	10,5	2,5	1,2	5.468	56.343
<b>Totale</b>	<b>3,0</b>	<b>3,6</b>	<b>3,7</b>	<b>-0,3</b>	<b>-1,8</b>	<b>-0,1</b>	<b>1,1</b>	<b>-2,9</b>	<b>3.312</b>	<b>27.746</b>

**FIGURA 1. CONTRIBUTI (a) ALLA VARIAZIONE DELLE ESPORTAZIONI E DELLE IMPORTAZIONI PER RAGGRUPPAMENTI PRINCIPALI DI INDUSTRIE. Novembre 2015, valori percentuali**


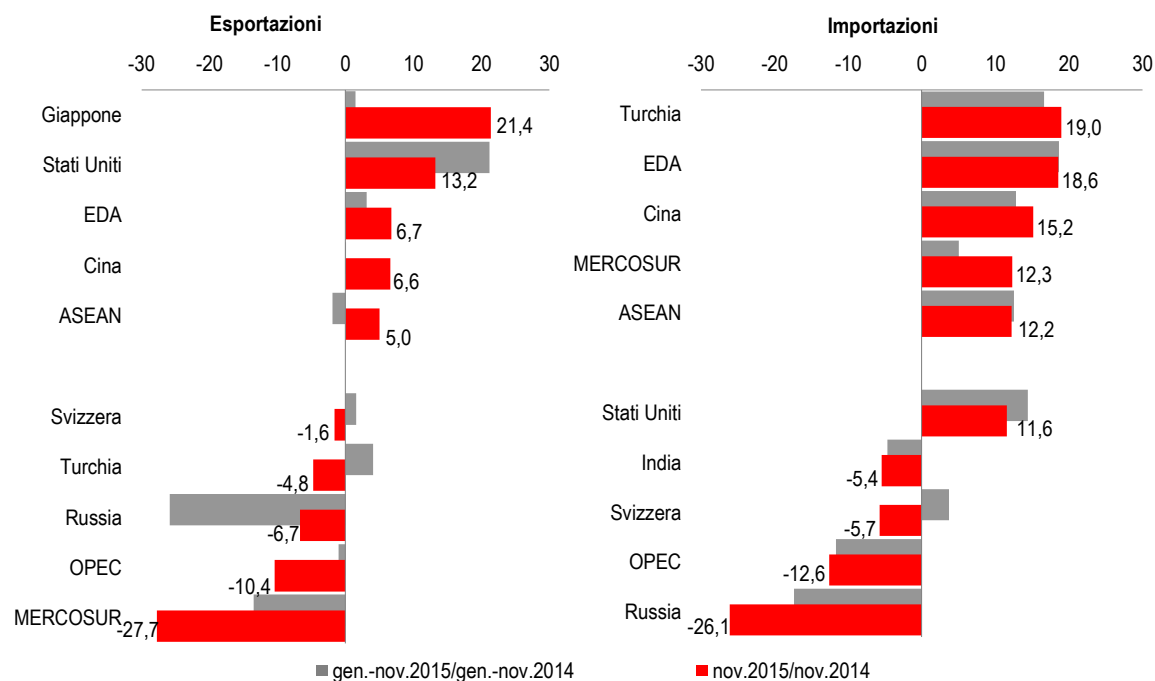
(a) Per la definizione di contributo si veda il Glossario.

## I paesi

Tra i principali partner commerciali all'esportazione, nel mese di novembre 2015 gli Stati Uniti (+13,2%) confermano – anche se in rallentamento – la forte dinamica crescente dei primi undici mesi dell'anno (+21,2%). Segnano un risultato positivo e sono in accelerazione rispetto all'inizio dell'anno Giappone (+21,4% a novembre 2015, +1,5% nel periodo gennaio-novembre 2015), Cina (+6,6% a novembre 2015, +0,1% da gennaio) e paesi EDA (+6,7% a novembre 2015, +3,1% da gennaio).

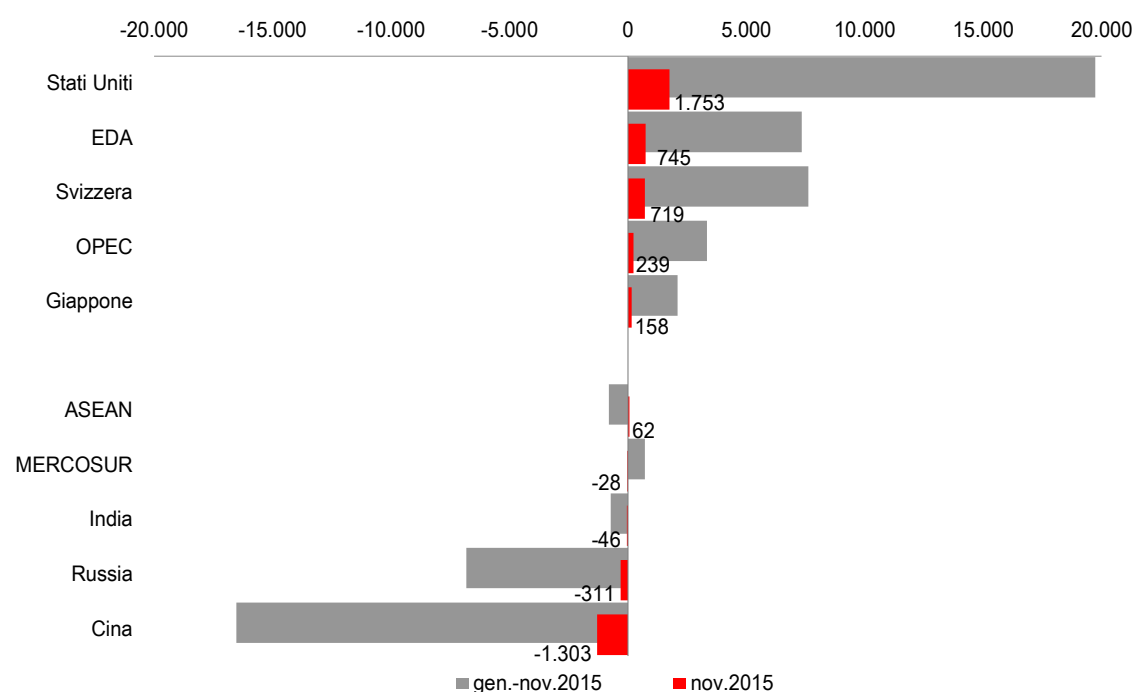
Su base annua le esportazioni verso i paesi ASEAN registrano un'inversione di tendenza (+5,0%) rispetto a quanto si rileva dall'inizio dell'anno (-1,9%). Prosegue la flessione delle vendite di beni verso la Russia (-6,7%), che si registra continuamente da maggio 2014 anche per effetto delle misure restrittive sugli scambi. Tuttavia la flessione è in rallentamento nel mese rispetto al periodo gennaio-novembre 2015 (-25,9%), dal momento che le vendite verso la Russia si sono stabilizzate su livelli più bassi rispetto ai mesi precedenti proprio dal mese di novembre 2014. La flessione delle esportazioni verso i paesi MERCOSUR (-27,7%) è particolarmente sostenuta. Per i paesi OPEC (-10,4%) il decremento tendenziale è più contenuto ma il calo è fortemente accelerato rispetto alla media calcolata dall'inizio dell'anno (-1,0%). La Turchia (-4,8%) e la Svizzera (-1,6%) registrano una contrazione delle vendite in controtendenza rispetto alla dinamica del periodo gennaio-novembre 2015.

Sempre in novembre 2015 sono in forte aumento tendenziale, e in accelerazione rispetto alla media dall'inizio dell'anno, gli acquisti da Turchia (+19,0%), Cina (+15,2%) e paesi MERCOSUR (+12,3%). Le importazioni dai paesi EDA (+18,6%) sono in linea con la media calcolata dall'inizio dell'anno (Figura 2).

**FIGURA 2 . PRINCIPALI PARTNER COMMERCIALI (b). Novembre 2015, variazioni percentuali**


(b) Limitatamente ai paesi la cui quota sull'export/import per l'anno 2014 è superiore all'1%.

A novembre 2015 si registrano ampi deficit commerciali nei confronti di Cina (-1.303 milioni) e Russia (-311 milioni). Il saldo positivo più ampio si rileva nei confronti degli Stati Uniti (+1.753 milioni). Nei primi undici mesi dell'anno, il surplus commerciale con questo paese sfiora i 20 miliardi, con un incremento di circa 4 miliardi rispetto allo stesso periodo del 2014. A novembre il saldo commerciale è positivo anche nei confronti dei paesi EDA (+745 milioni), della Svizzera (+719 milioni), dei paesi OPEC (+239 milioni) e del Giappone (+158 milioni).

**FIGURA 3. SALDI COMMERCIALI PER I PRINCIPALI PARTNER. Novembre 2015, milioni di euro**


## Glossario

**Contributo alla variazione tendenziale dell'indice generale:** misura l'incidenza delle variazioni delle importazioni e delle esportazioni dei singoli aggregati merceologici o geografici sull'aumento o sulla diminuzione dei flussi aggregati.

**Dati corretti per gli effetti di calendario:** dati depurati, mediante apposite tecniche statistiche, dalla variabilità attribuibile alla composizione del calendario nei singoli periodi (mesi o trimestri) dell'anno, dovuta al diverso numero di giorni lavorativi o di giorni specifici della settimana in essi contenuti e alla presenza di festività nazionali civili e religiose, fisse e mobili (festività pasquali), nonché dell'anno bisestile. Il ricorso a tale trasformazione dei dati consente di cogliere in maniera più adeguata sia le variazioni tendenziali (calcolate rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente), sia le variazioni medie annue.

**Dati destagionalizzati:** dati depurati, mediante apposite tecniche statistiche, dalle fluttuazioni attribuibili alla componente stagionale (dovute a fattori meteorologici, consuetudinari, legislativi, ecc.) e, se significativi, dagli effetti di calendario. Questa trasformazione dei dati è la più idonea a cogliere l'evoluzione congiunturale di un indicatore.

**Esportazioni:** includono tutti i beni (nazionali o nazionalizzati, nuovi o usati) che, a titolo oneroso o gratuito, escono dal territorio economico del Paese per essere destinati al resto del mondo. Esse sono valutate al valore FOB (free on board), che corrisponde al prezzo di mercato alla frontiera del Paese esportatore. Questo prezzo comprende il prezzo ex-fabbrica, i margini commerciali, le spese di trasporto internazionale e gli eventuali diritti all'esportazione.

**Importazioni:** comprendono tutti i beni (nuovi o usati) che, a titolo oneroso o gratuito, entrano dal territorio economico del Paese in provenienza dal Resto del mondo. Esse possono essere valutate al valore CIF (cost, insurance, freight), che comprende: il valore FOB dei beni, le spese di trasporto e le attività assicurative tra la frontiera del Paese esportatore e la frontiera del Paese importatore.

**Paesi extra Ue:** tutti i paesi non appartenenti all'Unione europea. Dal 1° luglio 2013 con l'ingresso della Croazia, l'Unione europea è composta da 28 paesi. Le serie storiche relative ai paesi extra Ue sono state quindi ricostruite per rendere coerenti i confronti dei dati.

**Variazione congiunturale:** variazione percentuale rispetto al mese o al periodo precedente.

**Variazione tendenziale:** variazione percentuale rispetto allo stesso mese o allo stesso periodo dell'anno precedente.

## Nota metodologica

La rilevazione del commercio con i paesi non appartenenti all'Ue è effettuata secondo la normativa comunitaria, Regolamento (CE) del Parlamento europeo e del Consiglio n. 471/2009 e Regolamenti (UE) della Commissione n. 92/2010 e n. 113/2010, che trova applicazione in sede nazionale con opportuni provvedimenti emanati dall'Agenzia delle Dogane. Le informazioni sono raccolte tramite bollette doganali (documento amministrativo unico) con periodicità mensile e successivamente armonizzate e validate attraverso un processo di controllo e revisione esperta svolto dall'Istituto.

Conformemente alla normativa comunitaria, dal 2000 le esportazioni e le importazioni al di sotto delle soglie di esclusione (operazioni commerciali di valore – a partire dal 2010 – inferiore a 1.000 euro) vengono inserite nelle statistiche del commercio estero con i paesi extra Ue mensilmente in forma aggregata.

Nel rispetto dei Regolamenti comunitari, gli scambi commerciali con i paesi terzi sono classificati secondo il paese di origine per le importazioni e il paese di destinazione per le esportazioni.

Al momento della prima pubblicazione, i dati sono di natura provvisoria e sono soggetti a revisione nel mese successivo.

A partire dal mese di Settembre 2011 è stata implementata una nuova metodologia di produzione delle statistiche sugli scambi con l'estero di gas naturale allo stato gassoso e di energia elettrica, che si basa sull'impiego diretto di fonti informative alternative<sup>1</sup> ai dati statistico-doganali solo per quanto riguarda la misurazione degli scambi complessivi in quantità, mentre per le altre variabili di analisi e classificazione richieste dai regolamenti statistici comunitari (dati in valore monetario e allocazione geografica dei flussi con l'estero per "paese statistico") sono stati adottati opportuni criteri di stima (per maggiori dettagli si veda la nota sulle revisioni straordinarie allegata al Comunicato Commercio con l'estero riferito al mese di Settembre 2011 [www.istat.it/it/archivio/45225](http://www.istat.it/it/archivio/45225)). La modifica introdotta ha comportato la conseguente revisione dei dati relativi ai periodi precedenti.

Nel corso dell'anno 2003, l'Istat ha modificato, per i dati di commercio estero così come per tutti gli indicatori congiunturali dell'industria, la classificazione delle aggregazioni per destinazione economica dei prodotti "Raggruppamenti Principali di Industrie (RPI)", definiti dal Regolamento della Commissione n.586/2001 (G.U. delle Comunità europee del 27/03/2001). A seguito dell'entrata in vigore della Nace rev. 2 tale Regolamento è stato modificato dal Regolamento (CE) n.656/2007 del 14/06/2007.

I Raggruppamenti Principali di Industrie sono:

- Beni di consumo durevoli;
- Beni di consumo non durevoli;
- Beni strumentali;
- Prodotti intermedi;
- Energia.

La classificazione RPI è stata adattata alle statistiche sul commercio con l'estero.

Le serie storiche dei valori di importazioni ed esportazioni per RPI sono state ricostruite e possono, quindi, differire da quelle precedentemente pubblicate. Insieme ai dati grezzi, vengono pubblicati anche i dati depurati della componente stagionale e dagli effetti di calendario. Tali dati sono ottenuti attraverso la procedura TRAMO-SEATS per Linux (versione di Febbraio 2008).

A partire dai dati mensili del 2012 sono state introdotte alcune sostanziali innovazioni di processo e di prodotto nelle procedure di destagionalizzazione finalizzate a migliorare l'accuratezza delle stime prodotte e a fornire agli utenti un più ampio dettaglio degli indicatori statistici per l'analisi congiunturale del commercio con l'estero, rendendo disponibili nuove serie destagionalizzate a livello di raggruppamenti principali di industrie (RPI).

I dati destagionalizzati sono soggetti a revisione ogni mese. I modelli utilizzati vengono verificati, in occasione delle revisioni delle serie grezze. Le specifiche utilizzate dall'Istat nell'ambito della procedura TRAMO-SEATS sono disponibili per gli utenti che ne facciano richiesta per proprie finalità di analisi.

<sup>1</sup> Le fonti utilizzate sono le seguenti: Terna S.p.A., Borse elettriche europee, ENTSO European Network of transmission System operator for Electricity, ENERDATA, Snam Rete Gas S.p.a, Ministero dello Sviluppo Economico.